

FAQ

Bando Innovacultura 2° edizione

Avviso pubblico per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale

A valere sull'azione 1.3.3. del PR FESR 2021-2027

Aggiornate al 1 aprile 2026

In cosa consiste il nuovo regime de minimis?

La novità riguarda l'aumento dei contributi concedibili a un'impresa unica (estesi a 300.000 euro nell'arco di tre anni) e la modifica del triennio di riferimento per il calcolo del cumulo, che passa da tre esercizi finanziari a tre anni solari.

Possono partecipare nella categoria "imprese" le associazioni e le fondazioni?

Le associazioni e le fondazioni possono partecipare purché siano iscritte al REA, siano costituite da almeno 6 mesi alla data di pubblicazione del bando (25 febbraio 2026) e sviluppino prodotti e servizi coerenti con il settore culturale e creativo come descritto al punto A3 del bando:

- i) attività culturali "core": arti visive, arti performative, patrimonio culturale;
- ii) attività culturali: editoria (comprese le sue declinazioni multimediali), musica, radio-televisione, cinema, videogiochi e imprese del settore digitale;
- iii) attività creative: architettura, design e pubblicità/comunicazione.

Dovrà essere allegata alla domanda una sintesi delle competenze/esperienze realizzate in tal senso.

Quali sono i codici ATECO ammissibili?

Nel bando i codici ATECO non sono stati volutamente inseriti. L'impresa deve però poter dimostrare di operare nei settori sopra indicati e di avere competenze/esperienze in tal senso.

Le imprese, al fine di poter richiedere il contributo, debbano essere iscritte alla sezione speciale imprese culturali e creative (ICC) del Registro Imprese?

Il bando non prevede l'iscrizione alla sezione speciale del Registro Imprese, i requisiti sono quelli indicati alla sezione A3.

Possono partecipare i liberi professionisti?

No, i liberi professionisti non sono tra i soggetti ammessi a partecipare.

Possono partecipare al Bando solo le Imprese e i Luoghi della Cultura che hanno partecipato alle call dei mesi scorsi, promosse da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia?

No, la partecipazione è libera purché imprese e Luoghi della Cultura siano in possesso dei requisiti soggettivi previsti nel punto A3 del Bando.

Possono partecipare al Bando le imprese e i Luoghi della Cultura che hanno partecipato alla scorsa edizione?

Sì. Il bando non prevede preclusioni in tal senso.

Nelle spese di personale si può rendicontare il lavoro dei soci lavoratori?

Sì, purchè vengano seguite le modalità indicate nelle Linee guida per la rendicontazione pubblicate nella pagina dedicata al bando nella sezione “regolamento bando e modulistica domanda”

https://www.unioncamerelombardia.it/fileadmin/bandi/2026/Innovacultura_2026/Allegato_B_Linee_guida_per_la_rendicontazione_InnovaCultura_2_final.pdf

Il progetto può prevedere lo sviluppo di un prodotto/progetto già avviato dal Luogo della Cultura negli scorsi anni?

No, come indicato nel Bando al punto B2 “Non saranno finanziati progetti che costituiscono uno sviluppo o prosecuzione di progetti già avviati dalle istituzioni culturali coinvolte.”

La quota del 30% di progetto non coperta dal contributo, può essere finanziata dal Luogo della Cultura?

No, l’impresa (o le imprese) deve coprire il 100% dei costi.

Il contributo può essere finalizzato alla ristrutturazione del Luogo della Cultura?

No, le spese ammissibili non possono coprire la ristrutturazione, inoltre il Luogo della Cultura deve essere aperto e fruibile.

E’ possibile presentare un progetto con Luoghi della Cultura appartenenti ad ambiti diversi (es. Musei e Biblioteche)?

Sì, il bando prevede una specifica premialità per progetti che coinvolgono luoghi della cultura appartenenti a tipologie differenti.

Come faccio a capire se il mio museo/ecomuseo è riconosciuto?

Le raccolte museali/musei/sistemi museali riconosciuti da Regione Lombardia sono pubblicate qui: <https://www.musei.regione.lombardia.it/wps/portal/site/musei-riconosciuti-in-lombardia>

Gli ecomusei sono pubblicati qui: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/scopri-la-lombardia/cultura-e-tradizione/musei-ed-ecomusei/ecomusei-scopri/ecomusei-scopri>

La voce di costo per la presentazione di fidejussioni (D) come deve essere calcolata?

Tali costi sono ammissibili per ogni impresa partner di progetto nell’importo massimo del 2% del costo complessivo dell’intervento realizzato

Quando va presentato il modulo relativo alla fidejussione?

Il modulo andrà presentato dopo la accettazione del contributo.

Possono partecipare le imprese individuali? E come possono rendicontare le spese di personale?

Per quanto riguarda l'impresa individuale, la rendicontazione del titolare è assimilabile alla prestazione del socio non dipendente. E' comunque necessario che ci sia un pagamento effettuato dal beneficiario da rendicontare (costo sostenuto), da cui ricavare il costo orario con il metodo che l'impresa dovrà dichiarare e il timesheet per imputare le ore. Le modalità di rendicontazione delle spese sono indicate al punto 3.1 SPESE DI PERSONALE delle linee guida per la rendicontazione. Le spese devono essere dimostrate con fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente e relativa quietanza. Se questo non è possibile, non possono essere rendicontate.

Una biblioteca ed un museo hanno lo stesso rappresentante legale. Possono partecipare entrambi ad Innovacultura, ovviamente con due progetti distinti e due imprese (ICC) distinte?

Quando più istituti e luoghi della cultura fanno capo allo stesso ente proprietario o gestore, è consentita la presentazione di una sola domanda di contributo, che può riguardare:

- un unico istituto e luogo della cultura,
- oppure
- più istituti e luoghi appartenenti al medesimo ente.

Qualora istituti o luoghi della cultura riconducibili allo stesso ente compaiano in partenariati differenti, sarà ammesso solo il progetto presentato per primo, secondo l'ordine di arrivo; gli altri saranno dichiarati inammissibili.

In merito alla scheda di progetto, è previsto un limite massimo di caratteri per ciascuna risposta?

La scheda progetto deve essere compilata online. Nel portale Bandi e Servizi sono previste le seguenti limitazioni:

- i campi descrittivi hanno un limite massimo di 4.000 caratteri;
- il titolo del progetto ha il limite di 250 caratteri.

È ammissibile la partecipazione nel partenariato di un museo d'impresa, in qualità di Luogo della Cultura?

Ai fini del bando, non sono ammissibili i partenariati con i musei d'impresa riconosciuti ai sensi dell'art. 5-ter della L.R. 19 febbraio 2014, n. 11. Il bando fa infatti riferimento alla L.R. 25/2016 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo" e, in particolare, prevede la partecipazione dei musei riconosciuti ai sensi della medesima legge.

In caso di partenariato tra più imprese creative, le proporzioni del 40% e 30% relative alle voci di spesa 2) e 3) riguardano il budget di ogni singola impresa, oppure queste proporzioni possono essere raggiunte nel bilanciamento delle proporzioni tra i costi delle singole imprese e quindi essere relative al progetto nel suo insieme?

Ogni partner deve rispettare le soglie indicate dal bando per le spese ammissibili e dovrà predisporre in fase di domanda un piano spese che rispetti tali soglie.

Relativamente alle premialità relative a certificazione ambientale, compagine sociale con prevalenza di componente femminile o giovanile, il punteggio può essere attribuito anche nel caso in cui un solo soggetto appartenente al partenariato sia in possesso del requisito?

Le premialità di 1 punto relative al possesso di certificazione ambientale o adesione a sistemi di gestione ambientale oppure a compagine sociale con prevalenza di componente femminile o giovanile possono essere assegnate anche se un solo soggetto appartenente al partenariato ne è in possesso.

Le note all'articolo 2 del fac-simile dell'accordo di progetto allegato al bando recano quanto segue: "Indicare, inoltre, che il prodotto/servizio realizzato e la relativa attrezzatura sarà ceduto in comodato gratuito all'istituto culturale." Si chiede se tale vincolo sia una prescrizione inderogabile o se pertenga all'accordo fra le parti e che vincoli temporali sono previsti per il comodato.

L'indicazione presente nelle note all'articolo 2 del fac-simile dell'Accordo di Progetto costituisce un requisito previsto dal bando ed è pertanto da considerarsi obbligatoria: il prodotto/servizio realizzato e la relativa attrezzatura devono essere messi a disposizione dell'Istituto o Luogo della Cultura tramite comodato gratuito.

Il bando non stabilisce un limite temporale predefinito per il comodato. Tuttavia, poiché il prodotto/servizio è realizzato ad hoc per l'Istituto o Luogo della Cultura, si considera auspicabile un comodato senza limiti di tempo, quale forma più coerente con la natura dell'intervento.

Resta fermo che, ai sensi del punto D.1, lettera g) dell'Accordo, il beneficiario è comunque tenuto a non alienare, cedere o distrarre i beni, prodotti e servizi oggetto di contributo per 3 anni dalla data del pagamento finale al beneficiario, come previsto dal Reg. UE 2021/1060.